

Comunicato stampa
di Insieme a Sinistra e dei Verdi

(con preghiera di diffusione)

Valera: la scelta sciagurata di Mendrisio

Mendrisio 15 febbraio 2016

Il Municipio di Mendrisio ha deciso, a maggioranza, di inoltrare ricorso contro la decisione del Consiglio di Stato di stralciare Valera dalla Scheda R7 dei Poli di sviluppo economico del Piano direttore.

La scelta di Mendrisio ci lascia basiti. E' una scelta incomprensibile che evidentemente stigmatizziamo, tanto più che il Municipio nel documento *Strategie Mendrisio 2030* fa numerosi riferimenti al territorio e al paesaggio e alla loro salvaguardia. Solo tante belle parole che restano tuttavia lettera morta . Infatti proprio quando si presenta l'occasione dell'istituzione di un PUC e c'è l'assicurazione da parte del Cantone che non si procederà a una pianificazione a spese del Comune, questi si oppone alla decisione che potrebbe portare a fare di Valera un parco urbano per la popolazione e l'agricoltura.

Nelle *Strategie Mendrisio 2030* leggiamo tante belle intenzioni: Mendrisio “difende il paesaggio, cura gli aspetti territoriali, rispetta e valorizza le peculiarità di ogni quartiere”, si impegna a “sostenere progetti di analisi mirati al riorientamento del settore agricolo”, vuole una Città che “non deve perdere il passo: il rischio risiede nel compromettere i propri valori paesaggistici e nel disaffezionare gli abitanti”. Si legge di “uso parsimonioso del suolo, viabilità fluida”, della volontà di “riqualificare le attuali aree dedicate al lavoro anziché cercarne di nuove, evitare di allargare le aree edificabili, recuperare le aree dismesse”.

Che cosa dobbiamo dedurre alla luce della sciagurata decisione del Municipio? Che si tratta solo di intenti lodevoli – peraltro condivisibili – ma che cozzano palesemente con il ricorso inoltrato oggi. Ricorso che suona come un'opposizione alla riqualifica di Valera,

chiesta anche da una petizione dei Cittadini per il territorio e degli agricoltori che aveva raccolto nel 2012 oltre 6500 firme.

Siamo indignati perché la soluzione proposta dal Cantone che andava incontro alle aspettative di molti cittadini e alleggeriva il Comune da impegni gravosi, oggi viene impugnata. Siamo indignati perché ancora una volta l'autorità cittadina riproduce una logica di gestione territoriale che non tiene conto del bene comune e delle future generazioni. Una gestione che fin qui ha prodotto risultati discutibili. Avevamo sperato, nel leggere il Piano degli indirizzi del Comune, in una nuova consapevolezza rispetto al territorio. La doccia fredda di oggi dimostra che nulla è cambiato e che le speranze di cambiamento vengono in realtà soffocate da interessi privati.